



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 94 DEL 21/12/2023

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCO CASSINADRI PER SOLLECITARE TUTTI GLI ORGANI PREPOSTI AD ATTIVARSI PER MIGLIORARE L'ATTIVITA' PER LA GESTIONE E L'ASSEGNAZIONE DEI BENI CONFISCATI AI COMUNI ED AUMENTARE LA DIFESA DELLA LEGALITA'.

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Assente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
FERRARI MARIO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Il Sindaco Daviddi Giuseppe.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 16.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Laura Farina, Benassi Daniele, Roncarati Alessia e Amarossi Valeria.

Segue il dibattito sotto riportato in merito all'ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio Marco Cassinadri avente il seguente oggetto:

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCO CASSINADRI PER SOLLECITARE TUTTI GLI ORGANI PREPOSTI AD ATTIVARSI PER MIGLIORARE L'ATTIVITA' PER LA GESTIONE E L'ASSEGNAZIONE DEI BENI CONFISCATI AI COMUNI ED AUMENTARE LA DIFESA DELLA LEGALITA'

“PRESIDENTE. A firma del sottoscritto. Procedo con l'illustrazione del punto. Fatta salva la premessa i riferimenti di legge attualmente in vigore riguardanti la tematica dei beni confiscati, mi soffermo soprattutto su quanto vi leggerò: negli anni Reggio Emilia e la sua provincia sono diventate famose non solo per la sala del tricolore ma purtroppo anche per le infiltrazioni della criminalità organizzata a vari livelli. Reggio Emilia si conferma far parte del quadrilatero della 'ndrangheta insieme alle Province di Mantova, Cremona e Piacenza, e le problematiche emerse dal Processo AEmilia o da quelle in corso Grimilde non si sono risolte certo con lo svolgimento dei processi, ma sono solamente diventate palesi. Nella provincia di Reggio Emilia sono presenti oltre 200 beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel Comune di Casalgrande sono presenti quattro beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico codice Ministero degli Interni 1 RE 342014, codice Ministero degli Interni 1 RE 342013, codice Ministero degli Interni 1 RE 342015, codice Ministero degli Interni 1 RE 342016. In data 23/12/2019 leggiamo sulla Gazzetta di Reggio che in tutta la Provincia sono confiscati alla mafia 35 negozi e società, e 140 beni immobili. Di questi risultano presenti 4 sul Comune di Casalgrande. Chiediamo subito via email, nel dicembre 2019, agli uffici comunali se nei mesi antecedenti ci fossero giunte protocollate comunicazioni al riguardo. Solo dopo diversi solleciti otteniamo, a marzo 2021, le credenziali per vedere sul sito dei beni confiscati quelli presenti sul territorio, e scopriamo che sul Comune di Casalgrande sono presenti due immobili confiscati ad organizzazioni malavitose in via definitiva. A seguito di ulteriori verifiche reperiamo il nome del curatore, anche referente per Associazione Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati per l'Emilia Romagna, a cui subito scriviamo per avere riscontri. Nell'aprile del '21 il curatore ci comunica che il 17 maggio sempre del '21, alle ore 13, sarà presente a Casalgrande per un sopralluogo e lo incontriamo io ed il sindaco, cosa che avviene naturalmente il 17 maggio alle ore 15. Dopo un incontro inviamo nuova comunicazione, il giorno dopo, in cui confermiamo l'interesse da parte dell'amministrazione comunale di Casalgrande ad acquisire a patrimonio gli immobili attualmente sottoposti a confisca definitiva. Di questa richiesta, di tutti gli incontri e delle richieste abbiamo sempre avvisato anche il referente regionale della Regione Emilia Romagna. Inviamo il 30 giugno 2021, lettera accompagnatoria, raccomandata e PEC al direttore nazionale Corda, al consiglio direttivo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati sia a Roma che a Milano. Continuano gli scambi di missive con l'Agenzia, a luglio ed agosto. Nel settembre 2021 si tiene udienza al fine di concludere la procedura di accertamento dei diritti dei terzi. Il giudice si riserva un ulteriore periodo di tempo per prendere una decisione. Sempre nel dicembre 2021 incontriamo il signor



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Vocino Michele di Libera Reggio Emilia, in quanto come associazione hanno chiesto a diversi Comuni incontri riguardo ai beni confiscati. Noi abbiamo accettato ben volentieri questo confronto e l'abbiamo reso edotto di tutte le attività poste in essere. Sempre nel dicembre del 2021 vi è la proroga del termine per le opposizioni e le impugnazioni, in marzo del 2022 con protocollo 953 il Comune di Casalgrande invia al tribunale di Modena dichiarazione di sussistenza di crediti per la formazione dell'elenco di cui all'articolo 57 del Decreto Legislativo 159/2011, per i propri crediti vantati. Inviata per conoscenza anche al curatore. Nel luglio del '22 inviata mail il curatore all'agenzia e alla Regione Emilia Romagna al fine di avere aggiornamenti sulla pratica in quanto nulla ci viene comunicato. A seguito di questa richiesta, apprendiamo che la procedura di confisca divenuta definitiva è comunque in attesa che decorra il termine di cui all'articolo 59 del codice antimafia, al fine di poter esperire le procedure di verifica dei crediti insinuati in via tardiva e solo all'esito della quale si potrà considerare consolidato l'ammontare complessivo dello stato passivo della procedura stessa. Considerato che lo stato passivo delle domande tempestive è stato depositato il novembre 2021, si dovrà pertanto attendere fino agli inizi del 2023 per il completamento dell'iter di verifica prevista dalla normativa. Nel novembre del 2022 nuova richiesta di assegnazione dei beni. Apprendiamo che il curatore è stato recentemente, nel novembre 2022, contattato dal dottor Marco Petrucci, funzionario della prefettura di Reggio Emilia, con richiesta fatta dal sottoscritto al fine di fornire per le vie brevi notizie sull'attuale stato occupazionale degli immobili confiscati e sulle situazioni relative ai crediti ammessi allo stato passivo della procedura. Nel marzo del 2023, inviata PEC all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati e, per conoscenza, al nuovo funzionario della prefettura di Reggio Emilia, al fine di chiedere aggiornamenti sulla pratica per poter entrare in possesso dei beni confiscati. Nel maggio del 2023 inviata nuova mail di sollecito per riscontri al supporto ai Comuni dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, per conoscenza al curatore, e per conoscenza alla Regione Emilia Romagna. Sempre nel maggio del 2023 il curatore, a seguito di questa richiesta, ci comunica che, dovendo ultimare la verifica dei crediti, il Tribunale di Modena ha nominato un nuovo giudice delegato, il quale dovrà a breve fissare la data per la nuova verifica. Nell'ottobre del 2023 è richiesto un aggiornamento della pratica e a questo ci viene comunicato del curatore che l'udienza di verifica delle domande tardive è stata fissata per il giorno 15 dicembre 2023 e sta predisponendo le comunicazioni formali ai creditori interessato, incluso anche il nostro Comune. Una volta eseguita tale verifica, lo stato passivo sarà definitivo e l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati potrà procedere con la decisione del caso. Passano purtroppo anni da quando alla confisca fa seguito l'assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati agli enti e alle amministrazioni che ne fanno richiesta. Con questo ordine del giorno si chiede che il Parlamento si attivi per una revisione dell'intera procedura di assegnazione dei beni, volta al fine di evitare che tali beni vengano affidati solo quando sono degradati ed il riutilizzo non è dunque troppo oneroso. Si chiede inoltre che i tribunali segnalino automaticamente ai singoli comuni la presenza di beni confiscati sul territorio comunale e che in questo sia data la più ampia informazione ai cittadini, che ad ogni referente della pubblica amministrazione locale (presidente della provincia o sindaco); all'Agenzia dei Beni Confiscati che comunichi immediatamente i dati degli immobili confiscati a qualsiasi titolo, al fine di evitare che sui territori ci sia un'inerzia dei Comuni nel richiedere l'assegnazione dei beni confiscati stessi. Questo al fine di evitare che i beni deperiscano perdendo il valore intrinseco ma diventando invece il simbolo di una risposta concreta agli affari dell'illegalità e della criminalità. Chiediamo inoltre che dopo la confisca definitiva sia ridotta al massimo il termine di cui all'articolo 59 Codice Antimafia ossia il termine delle opposizioni ed



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

impugnazioni. Valutare altresì la possibilità di abbreviare i termini per i creditori che intendono presentare ulteriori domande tardive, che i tempi di assegnazione dei beni confiscati a titolo definitivo alle pubbliche amministrazioni siano limitati e mai superiori ai sei mesi; che a prescindere dalle entità di eventuali debiti del reo proprietario di immobili oggetto di confisca definitiva, gli stessi vengano in ogni caso confiscati e messi a disposizione dell'amministrazione che ne faranno richiesta e non messi all'asta, mentre gli eventuali debiti vengano ripienati da confisca di denaro liquido o simili; che si crei in ogni provincia, dove sono presenti beni confiscati, tavolo di lavoro coordinato dalle prefetture e aperte ai sindaci e ai loro delegati dei Comuni, in cui sono presenti i beni stessi, che detti Comuni ricevano da provincia e prefettura il supporto tecnico utile al disbrigo delle pratiche necessarie per rendere celere il processo dei beni stessi; che si valuti la creazione in ogni provincia di un coordinamento provinciale sulla legalità regolarmente normato, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità a tutti i livelli, vista la necessità di sostenere, coordinare e promuovere nei Comuni azioni di contrasto alla corruzione all'illegalità. Il sindaco e la Giunta Comunale di Casalgrande si impegnino a mandarla al Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei Deputati, al presidente della Commissione Antimafia, al presidente dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, al Presidente della Regione Emilia Romagna, al Prefetto di Reggio Emilia, al Presidente della provincia di Reggio Emilia e al Presidente del Tribunale di Reggio Emilia, questo documento. Grazie.

È aperta la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, ho una domanda: chiedevo come mai ha presentato lei l'ordine del giorno da Presidente del Consiglio Comunale appunto e non eventualmente come gruppo di maggioranza, non sarebbe stato più opportuno procedere in questo modo anche per, magari, incentivare il dibattito e il coinvolgimento di tutte le forze politiche del Consiglio Comunale? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ho ritenuto di presentarlo io perché, per la figura, diciamo così, che ricopro e non avendo messo nessun logo, ritengo che il consiglio comunale in toto si possa esprimere senza vincoli di partito. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Sì, io avevo dei chiarimenti da chiedere: rispetto a queste proposte volevo capire se erano il frutto di qualche commissione, qualche ente, un progetto da parte di qualcuno, e volevo capire – perché c'erano delle cose che proprio sono io che non conosco, e quindi volevo capire un attimo – rispetto alla proposta del fatto che a prescindere dell'entità di eventuali debiti del reo proprietario, a confisca definitiva, che questi beni vengano messi a disposizione dell'amministrazione che ne faranno richiesta, avevo due domande: primo, non capisco se questo vorrebbe dire superare la normativa che prevede che vengano destinati invece che direttamente ai Comuni, alle associazioni; e poi, al di là di questo, volevo capire questo: se sia veramente possibile – perché ho dei dubbi su questo – se sia possibile scavalcare comunque i diritti dei creditori che eventualmente potrebbero... cioè, hanno comunque delle pretese magari legittime rispetto a dei crediti maturati nei confronti di queste persone, quindi il fatto che siano scavalcati con un'azione diretta al Comune, nell'ipotesi in cui non vi sia ad esempio denaro liquido, perché che un creditore abbia subito il denaro liquido, credo che abbia un senso ma credo che sia anche il desiderio del creditore avere una liquidità piuttosto che un bene di cui non saprebbe neanche magari cosa farsene, però nell'ipotesi in cui vi sia soltanto come unico bene un credito, mi vengono dei dubbi ma non ho risposte sul fatto che possano essere



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

estromessi creditori dalla possibilità di essere risarciti dei loro beni favorendo un'amministrazione comune.

PRESIDENTE. Percorsi particolari non ne sono stati fatti, è logico che essendo in Avviso Pubblico partecipa a tutti gli incontri che vengono fatti ad Avviso Pubblico su queste tematiche. Faccio presente che non più tardi di 15 giorni fa il Comune di Reggio Emilia ha organizzato un incontro, un percorso, dove era presente il referente dei beni confiscati dal punto di vista delle aziende, e quindi un dibattito c'è ed è abbastanza costante. Questo stesso percorso lo stiamo cercando di iniziare a fare anche a livello di Unione. Infatti, abbiamo convocato la Commissione 1 e abbiamo già cominciato anche all'interno dell'Unione a ragionare sulle tematiche di questi beni confiscati, perché a livello di Unione i beni confiscati non sono solamente quattro, ma ce ne sono altri tre presenti su Rubiera e c'è qualcosa presente anche su Castellarano. Quindi l'idea di partire era quantomeno opportuna. Abbiamo detto intanto partiamo su Casalgrande e l'idea, visto che stiamo lavorando in sede di Commissione 1 anche in Unione, faremo le stesse cose più o meno anche a livello di Unione. Per quanto riguarda il discorso di scavalcare i crediti, noi ci siamo accorti che ad esempio sul nostro territorio i beni confiscati derivano da attività di usura, e nel momento in cui abbiamo fatto gli incontri con il curatore sono emerse delle criticità. Riteniamo che pertanto anche su queste criticità si debba porre l'attenzione, nel senso: il valore di ridare alla comunità, e comunità badate bene che potrebbero essere intese giustamente i Comuni, anche le associazioni, però ritengo che il valore dell'assegnazione di questi beni direttamente ai Comuni sia molto maggiore che non quello alle associazioni perché ritengo che questa cosa sia molto importante. Detto questo, ho perso il filo... esatto, i creditori, esatto, c'era stata segnalata dal curatore la possibilità di un riacquisto da parte di chi era stato oggetto di confisca dell'immobile stesso. Lei pensa che un usuraio abbia difficoltà a trovare valori per riacquistarsi la sua casa? Io ritengo che su queste tematiche non ci debbano essere delle vie di mezzo, e quindi il fatto di chiedere direttamente che i beni immobili vengano assegnati nel più breve tempo possibile per evitare quello che sta succedendo. È vero che la Regione, ad esempio, stanZIA dei finanziamenti per il ripristino di questi immobili, ma è come, io ritengo, è come buttare i soldi al vento perché passano 10 anni da quando si procede alla confisca, da quando arriva l'assegnazione, quando ti arriva l'immobile, dobbiamo spendere dei soldi che giustamente la Regione stanZIA, per ripristinare degli immobili che nel momento in cui fossero stati assegnati dopo un anno o due, non c'era bisogno di spendere soldi, ma sono sempre soldi nostri, ci sono delle cose che sinceramente più che ci si entra sono veramente paradossali, e quindi l'idea è di sollecitare gli enti preposti a prendere in seria considerazione quello che vi ho detto. Io l'ho sollecitato in tutte le sedi però ritengo che sia giunto il momento di mettere nero su bianco e di cominciare diciamo così, a mandare a persone che, cominciando dal Presidente della Repubblica, Presidente del Senato, Presidente della Camera, insomma, a chi di queste cose, diciamo così, ha la possibilità di intervenire, qualche cosa da qualche parte bisogna cominciare. Poi dopo le riflessioni che faranno i giuristi saranno le più svariate, di sicuro la gestione di questi beni oggi come oggi ha delle lacune diverse. Prego.

STRUMIA. Grazie Presidente. No, io capisco il dubbio che ha rappresentato il presidente rispetto alla possibilità che qualcuno si presenti, ma credo che quello sia qualcuno che possa presentarsi eventualmente ad un'asta, però un creditore vuol dire che c'è un credito in qualche modo riconosciuto e magari potrebbe essere anche il soggetto che è stato vittima di usura, quindi io credo che il creditore può benissimo avere un credito legittimo di



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

cui vantare e sinceramente credo che questo aspetto non so se possa essere scavalcato, ma è un dubbio ripeto che mi piacerebbe chiarire. A questo proposito credo che sarebbe stato meglio, più utile un po' per tutti precedere la discussione, che la discussione di questo ordine del giorno fosse stata preceduta da una commissione anche all'interno del Comune di Casalgrande. Quindi capisco la commissione a livello di Unione, però anche utilizzare la commissione che direi che non è uno strumento che è stato molto utilizzato in questi anni, sarebbe stato comunque utile perché avrebbe favorito il dibattito e anche magari chiarirsi di questi dubbi perché avremmo potuto arrivare anche in maniera più, per tutti, una materia che comunque non è semplice, credo che non sia semplice per nessuno, non lo è neanche per me ed avrebbe aiutato a comprendere meglio e votare comunque un documento in maniera un pochino più consapevole.

PRESIDENTE. Assessore Amarossi.

AMAROSSO – ASSESSORE. Grazie Presidente. Mi permetto solo una ulteriore considerazione rispetto al procedimento suggerito, perché in questo caso si parla di questo, dal nostro Presidente del Consiglio che merita secondo me particolare attenzione e ritorno sull'eccezione di un credito legittimamente vantato da un creditore, che credo questo iter non voglia assolutamente mettere in dubbio la legittimità di un credito, ma piuttosto favorire il reimpiego di immobili che diversamente rischiano di rimanere inutilizzati perché c'è un'ulteriore considerazione da fare, esterna rispetto alla materia del contendere, che è quella del normale esito delle esecuzioni immobiliari soprattutto in questo momento storico. Quindi io presumo che senza considerare le regole che regolano, perdonatemi il giro di parole, quella che è la procedura esecutiva immobiliare ordinaria che come sapete comporta una decurtazione del prezzo d'asta del 25% per un massimo di tre aste. Quindi io ritengo personalmente, ma il Presidente potrà fare le opportune verifiche, che l'intenzione di questo iter sia proprio quello di favorire ed evitare certi rischi derivanti appunto da un'esecuzione immobiliare. Oltretutto ritengo anche che difficilmente chi è stato vittima, ma è un pensiero ovviamente e credo che sarà anche oggetto di discussioni nelle future riunioni alle quali presenzierà il nostro presidente, credo che oggettivamente anche una persona che vanti un credito che sia stato oggetto di usura, difficilmente abbia la voglia di andarsi a ricomprare il bene immobile che gli è stato sottratto, e questo secondo me crea un'ulteriore difficoltà nel reimpiego di un bene che, così come correttamente ritengo suggerito dal Presidente, potrebbe essere reimpiegato a favore della comunità e della cittadinanza. Aggiungo, poi mi taccio, che ovviamente questa è una considerazione sollevata, una proposta sollevata, in sede comunale alla quale credo che tutti nel nostro piccolo possiamo contribuire per il bene della collettività ma, come giustamente sottolineato dal Presidente, la materia giuridica è una materia complessa, non siamo noi chiamati a decidere sul punto e chiaramente questo sarà rimesso a degli organi superiori legittimati a farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Amarossi, altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Volevo tornare ad una cosa da cui lei è partito quando è stato chiesto come mai avesse presentato lei l'ordine del giorno: ha detto che il fatto di presentarlo senza simboli fosse più libero da discussioni di partito, beh allora ci tengo a dire che la mafia non è una questione ideologica, non c'è nessun partito che, diciamo, difende gli interessi della mafia quindi siamo tutti liberi di parlare su questi temi, cioè possiamo metterci orgogliosamente tutti la nostra spilla e il nostro simbolo di partito e



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

discutere questo ordine del giorno, non è che il fatto che non ci siano simboli di partito sopra rende la discussione più libera. Ecco, questo ci tenevo a dirlo. Anzi, mi verrebbe da dire, noi abbiamo presentato, se vogliamo, una mozione di sfiducia contro lei, Presidente del Consiglio, nonostante sia stata bocciata, le cui riserve le manteniamo ancora. Non sarà comunque il caso di questa sera, ci tengo a dirlo, noi resteremo sul merito comunque dell'ordine del giorno che ci viene proposto. Solo per dire che poteva essere presentata anche coinvolgendo la lista di maggioranza questa mozione, poi capisco che lei ci tiene particolarmente a questa tematica, ci tenga a metterci la faccia e abbia voluto presentarlo. Questo era per chiarire questo punto. Anche perché non ricordo proceduralmente di altri episodi di questo tipo, di ordini del giorno presentati dal Presidente del Consiglio. Poi è un consigliere come gli altri probabilmente può farlo, anche se nel nostro regolamento per esempio non è esplicitato, resta comunque una figura un po' più dal ruolo di arbitro ecco, diciamo così, però va bene così, va bene così. Volevo chiedere, però, andando nel merito del documento, se questo documento è stato redatto anche con i suggerimenti o la consulenza di associazioni come Avviso Pubblico, come Libera, per capire se queste sono effettivamente le richieste che possono aiutare effettivamente ad andare in questa direzione, cioè a risolvere speditamente questa problematica, problematica che lei ha evidenziato è essenzialmente di un eccesso di burocrazia che ha dilazionato enormemente i tempi di queste assegnazioni. Quindi mi chiedo se la risposta, ok d'accordo sollecitare il legislatore perché alla fine tutto dipende da una legge, però c'è anche la richiesta di creazioni, di coordinamento di organi, la richiesta del Tribunale che deve avvisare il Comune, siamo sicuri che non ci siano già questo tipo di strumenti? Io non ero molto al corrente della questione, ho cercato un pochino di informarmi, so che c'è una piattaforma che è anche frequentemente aggiornata, sulla quale vengono pubblicati... si chiama Open Re.G.I.O., sulla quale vengono pubblicati gli immobili confiscati alla mafia e vengono anche tenuti aggiornati. Qui è chiaro, dopo si tratterebbe, ognuno deve fare la sua parte, mi viene da dire: il legislatore deve fare la sua, il Comune deve fare la propria, andando ovviamente a visionare dove si possono trovare queste informazioni. La modalità c'è, anche mettendoci un po' del nostro, per accelerare queste pratiche. Poi nel documento non c'era scritto tutto l'iter che lei ha affrontato per arrivare a questo punto, che effettivamente è abbastanza frustrante, però... sì, la domanda era se era stato condiviso, e questa anche la richiesta del consigliere Strumia, una commissione che si potrebbe anche fare successivamente alla votazione di questo punto, per avere la materia più chiara con magari qualcuno di Avviso Pubblico, qualcuno di Libera, qualcuno che ci venga a spiegare come funziona il meccanismo della confisca dei beni, della riassegnazione, come queste pratiche possono essere sveltite e come semmai la comunità può aiutare in questi casi. Ci sono cose che per esempio possiamo già fare: noi sappiamo che abbiamo degli immobili confiscati alla mafia sul nostro territorio, si potrebbe anche già partire, sensibilizzare a lavorare con le scuole mi viene da dire, coi ragazzi, per capire che cos'è un bene sequestrato, per capire da dove deriva questa ricchezza e come si trasforma, come può diventare un beneficio per la collettività così quando poi ne si entra in possesso diventa una cosa già diciamo masticata dalla nostra comunità. Ecco, quindi va bene richiedere rapidità, richiedere appunto sveltezza in queste procedure, ma c'è qualcosa che sulla base di quello che già conosciamo e che già abbiamo, possiamo già fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Cosa c'entra la mozione di sfiducia sul sottoscritto questo sinceramente non la capisco. Iniziative con le scuole costantemente vengono fatte. Non più tardi di 15 giorni fa in questa sala abbiamo distribuito più o meno 300-400 libri di un'iniziativa che portiamo avanti ormai da tre anni e che vede il suo



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

completamento il 21 di marzo al Teatro De André con la presenza di personaggi di un certo tipo. Non più tardi di 6-7 mesi fa è venuto Grasso a parlare a Casalgrande. Ritengo che iniziative per sensibilizzare la comunità vengano fatte costantemente, qua non si tratta più di sensibilizzare la comunità, ma di cogliere l'occasione di sensibilizzare i legislatori. Quello che ho scritto qua sopra deriva essenzialmente dall'esperienza che ha fatto il sottoscritto dal 2019 in avanti, ve l'ho letta tutta, anzi non vi ho letto tutto perché ci sono dei passi che è giusto che non vengano letti, io ho, diciamo così, coinvolto, e l'ho detto a più riprese, Libera, ho coinvolto, e ve l'ho detto a più riprese, la Regione Emilia Romagna, ho coinvolto Avviso Pubblico e quindi quello che ho scritto deriva essenzialmente da questo tipo di attività. Nulla vieta che si possa convocare una commissione per ragionare per, diciamo così, fare alcune riflessioni sul territorio, è logico che noi possiamo fare tutte le riflessioni che vogliamo ma finché questi beni non li abbiamo, l'unico che può diciamo intervenire è il legislatore. Oltre ad essere andato dal prefetto tre volte, essere andato dal Procuratore della Repubblica due volte, oltre io non so cosa fare, oltre ad averne parlato anche con Grasso quando è venuto, io signori non so cosa fare. Quindi quando uno non sa cosa fare, vi faccio presente il problema, ve lo metto nero su bianco e dopodiché ognuno si assume le proprie responsabilità. Cosa dobbiamo fare!? Non so, ditemelo voi! Io ho ritenuto opportuno, abbiamo ritenuto opportuno di mettere nero su bianco queste cose. Poi dopo: sono dei suggerimenti che a fronte del fatto che si chiede in un punto che non debbano essere fatti dei coordinamenti? Non si faranno. Però, allora, esistono in altre province dei coordinamenti provinciali, faccio l'esempio di Mantova, dove all'interno di un coordinamento che ha un suo regolamento, si affrontano anche queste tematiche perché noi abbiamo le stesse tematiche di Mantova, prima l'ho detto: 'ndrangheta, Reggio, Cremona, Mantova e Piacenza, ok? Perfetto. Esiste un coordinamento che lavora su queste tematiche, a Reggio Emilia esiste un coordinamento del Comune di Reggio Emilia, ok? Quindi esiste qualche cosa a livello solamente del Comune di Reggio, non esiste un coordinamento normato a livello provinciale e questo ritengo che sia sbagliato, un coordinamento normato a livello provinciale dovrebbe essere fatto in tutte le province dove si affrontano queste tematiche, ok? Per quanto riguarda il discorso del Tribunale: il Tribunale non comunica assolutamente nulla, io l'ho imparato da un giornale, da un giornale ok? Poi dopo capisco anch'io che c'è il sito. Anche quando l'altro giorno abbiamo parlato con questo responsabile dell'agenzia dei beni confiscati di Roma, ha detto: "l'agenzia rende pubblico", anzi no, ha detto "comunica ai comuni la presenza dei beni". Al che ho tirato su la mano, ho detto: "no, l'agenzia non comunica alcunché, noi abbiamo imparato perché ci siamo collegati sul sito, abbiamo chiesto le credenziali, ci ho messo 4-5 mesi a capire come funzionava con le credenziali". E ha detto: "eh beh, ma noi facciamo così". È sbagliato. È sbagliato. Perché se io so che se mi venisse comunicato contestualmente alla confisca, al Comune, via PEC: "attenzione, voi avete questo immobile", gli uffici si attivano in automatico. Cosa ne so dei provvedimenti che fa la magistratura! Ma non le sappiamo. Tutti i giorni dobbiamo andare a cliccare tra le 10 mila cose che dobbiamo fare!? Scusate eh, su certe tematiche ritengo che i comuni devono fare la loro parte, ma ci sono altri enti che devono fare la propria parte, soprattutto sul discorso di comunicare ai comuni, rendere i comuni edotti di queste cose. Dopo ci penseranno i comuni a far partire le varie procedure, ad inserirsi eventualmente – come abbiamo fatto poi successivamente – tra i creditori, perché noi vantiamo dei crediti, anche noi vantiamo dei crediti, sapete? Perché questi personaggi, queste abitazioni sono abitate dalle persone, ancora dalle persone a cui sono state confiscate e loro non pagano l'IMU, loro non pagano la Tari, loro non pagano un bel niente perché gli immobili sono intestati allo Stato, chiaro? Avete ascoltato bene, ok? E loro abitano ancora lì e non pagano niente.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Non è bello. Ritengo che la normativa vada rivista, vada rivista! Poi dopo ci saranno i legislatori che adotteranno i provvedimenti che più riterranno opportuni, però ribadisco, da questi banchi tacere è sbagliato, basta, abbiamo cercato in tutti i modi di cercare di capire come da un punto di vista con una PEC, non con una PEC, verificando, venivamo sempre tra virgolette, scusatemi il termine, "rimbalzati". Quante volte vi ho detto tra un mese, tra due mesi, tra sei mesi, tra un anno. Oh! Eh no! Se questi sono i modi di lavorare, perfetto, posso dire, possiamo dire che non ci vanno bene!? Io credo che lo possiamo dire. Poi dopo se c'è una virgola sbagliata la sistemeremo, se c'è un capoverso dove c'è un termine in più non lo prenderanno in considerazione, ma far vedere eccepire il fatto che è una problematica seria... perché ribadisco mi sono sbagliato, ho scritto 200 gli immobili con l'incontro che ho fatto l'altro giorno sono più di 300, sapete di questi 300 immobili quanti ne sono stati assegnati? Tre: due a Brescello e uno a Montecchio. 300, oltre 300, quindi è meno dell'1 per cento. Io ribadisco che è scandaloso. Ed allora se io dico che è scandaloso noi lo mettiamo nero su bianco e diciamo che queste cose a noi non vanno bene, finito! Poi dopo ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Possiamo fare tutte le commissioni che volete, io vi ho fatto vedere quello che abbiamo fatto dal 2019 a ieri... e ci hanno detto che il 15 dicembre forse, sempre nell'incontro con il funzionario dell'Agenzia dei Beni Confiscati, ci ha detto: "comunque Reggio Emilia abbiamo fissato una data in cui per molti di questi beni verrà aperta la conferenza di servizi". Abbiamo detto: "e qual è la data?" Entro il primo trimestre del 2024. Cosa vuol dire conferenza dei servizi? Bene, diranno: bene a fronte di questi 300 immobili, 100 li prendiamo in considerazione e cominciamo a chiamare i comuni piuttosto che la Provincia piuttosto... per vedere che... dopo di 300 beni forse nel 2024 nel primo trimestre verremo contattati? Forse? Non prendiamoci in giro, è ora di dire basta. Io ritengo che ora che si dica basta, poi noi possiamo scrivere qualsiasi cosa, altri valuteranno se abbiamo scritto delle stupidate, però ribadisco far finta di niente credo non possiamo più. Prego consigliere Ruini.

RUINI. Grazie Presidente. Intervengo semplicemente per puntualizzare alcuni concetti, due o tre cose. Non vorrei che venissero travisate le domande che anche i miei colleghi consiglieri hanno fatto perché nessuno ha detto di tacere, nessuno ha detto di fare finta di niente, anzi proprio per diversi quesiti che ci sono sorti anche leggendo l'ordine del giorno, poi vedremo come organizzare eventualmente una commissione, e vista la materia complessa e vista la normativa vigente, viste le modifiche apportate dai successivi decreti legge, ci sembra opportuno trattare anche questo argomento perché, lo vediamo anche dalla discussione di questa sera, può portare via anche diverso tempo trattarlo anche in un'altra sede. Ci tenevo solo a precisare che credo nessuno in questa sala – su questi argomenti di questa importanza, già a livello morale ed etico ma soprattutto anche per quello che i nostri territori hanno vissuto, ahimè, negli anni anche recenti – credo che non ci sia nessuno qua dentro che non abbia la volontà di porre una particolarissima attenzione su quello di cui si sta parlando. A maggior ragione, ribadisco, nessuno di noi ha detto che sono argomenti di cui non si può parlare, non è assolutamente una questione di virgole, ma è proprio per cercare di entrare il più possibile nel merito anche per essere noi stessi ancora più preparati a maggior ragione per il ruolo che ricopriamo. Quindi avere tutti gli strumenti a disposizione, anche come consiglieri comunali e rappresentanti quindi dei cittadini, e poter valutare insieme l'argomento anche passo dopo passo in un modo più ampio. Ci tenevo a fare questa precisazione, mi sembrava anche doverosa, perché molto spesso, soprattutto in questo caso, anche le domande che vengono fatte sono proprio anche per voglia di conoscere e per la volontà poi di mettersi anche a disposizione in un successivo confronto.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini, se ritenete opportuno, cosa che si può tranquillamente fare, convocare nei primi giorni del 2024 una commissione, io troverò un relatore che possa venirci anche a dare una mano anche collegandosi online cioè non c'è bisogno che siano presenti le persone in sala, è logico che questo potrà aiutarci, nulla vieta che da qualche parte bisogna iniziare. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. È inutile che ricordi quanto la legalità, fra i temi che ci hanno sempre animato, sia uno dei più importanti e a questo proposito voglio ricordare che proprio in questo consenso, se non sbaglio il 31 marzo del 2015, tutti i capigruppo degli allora gruppi consiliari presentarono la mozione per l'adesione ad Avviso Pubblico e quindi posso condividere in parte il fatto che probabilmente si poteva trovare una maniera più condivisa di presentare la mozione, però sinceramente visto il tema mi sembra un aspetto anche trascurabile. Per quello che riguarda l'aspetto tecnico, insomma, della questione dei creditori ringrazio l'assessore Amarossi ed il consigliere Strumia per la competenza anche ovviamente dovuta. Io dal basso della mia ignoranza, non per piangermi addosso, mi sembra che comunque è una richiesta che si può fare, poi ovviamente ci sarà chi avrà il compito di rispondere a queste richieste e valuterà quel che si può fare e quello che non si può fare, cerchiamo di mirare in alto poi dopo insomma se non si porta a casa tutto quanto almeno, insomma, l'impegno di fare qualcosa di positivo per un tema che è assolutamente concreto e che al di là del valore materiale dei beni confiscati, ha un fortissimo valore simbolico e questo forse può anche essere superiore alla necessità di indennizzo dei creditori, perché se un bene utilizzato da chi vive di espedienti malavitosi torna nella disponibilità della collettività, ha un forte valore simbolico, significa che le istituzioni vincono su questo tipo di entità, di associazioni, scusatemi non mi viene il termine. Ed è un valore che diciamo oltre a quello materiale, è un valore morale e simbolico che è altissimo. Quindi insomma secondo me, al di là di tutti i particolari su cui ci possiamo distinguere, diciamo che la mozione affronta un problema concreto che ha molti risvolti sia materiali che morali che di principio e che quindi insomma meriti di essere votato favorevolmente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, altre considerazioni? Se non ci sono altre considerazioni passiamo eventualmente alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo pertanto ora alla votazione”.

Il presidente sottopone a votazione l'ordine del giorno presentato, che viene approvato all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 16 consiglieri presenti e votanti.

La seduta è chiusa alle ore 23:10.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 24413 del 13/12/2023

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER PROSSIMO CONSIGLIO DEL 21 12 2023

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

ordine del giorno.pdf

96DC407B490552FBC1E5378F9CD43BF01C6F5B49611B452997B60FAE3BF114792D83E49263BC95275
D51336076615E28A2EEDDC70B621BD93A80D5DEDDDD5566B

Casalgrande, 12 dicembre 2023

Ordine del giorno: per sollecitare tutti gli organi preposti ad attivarsi per migliorare l'attività per la gestione e l'assegnazione dei beni confiscati ai comuni ed aumentare la difesa della legalità

Premesso

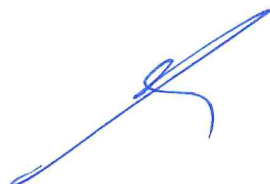
che nell'ambito dell'attuale legislazione antimafia le misure riguardanti il sequestro e la confisca dei beni delle organizzazioni mafiose rivestono una notevolissima importanza, in quanto volte a colpire il patrimonio illecitamente accumulato dalle dette organizzazioni criminali. Non si vuole infatti soltanto colpire il soggetto socialmente pericoloso, ma anche e soprattutto sottrarre i beni di origine illecita al circuito economico dell'organizzazione criminale.

Tali misure di prevenzione, introdotte per la prima volta nel 1982 con la legge Rognoni-La Torre (legge n. 646 del 1982), nel corso degli anni sono state oggetto di numerose modifiche al fine di superare le difficoltà applicative e rendere più snelle ed efficaci le procedure.

A seguito della confisca dunque, i beni sono acquisiti al patrimonio dello Stato (art. 45). I beni immobili sono poi mantenuti al patrimonio dello Stato (per finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile o per essere utilizzati da altre amministrazioni pubbliche) ovvero trasferiti agli Enti Locali che potranno gestirli direttamente oppure assegnarli in concessione, a titolo gratuito, ad associazioni del terzo settore, seguendo le regole della massima trasparenza amministrativa.

La legge n. 132 del 2018 - 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata' - prevede numerose disposizioni riguardanti i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Pag. 1 di 4



Si prevede innanzitutto l'autorizzazione da parte del Ministro dell'Interno (e non più del Presidente del Consiglio) per l'assegnazione per finalità economiche all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). È possibile il trasferimento dei beni confiscati anche alle Città metropolitane e la destinazione degli immobili confiscati per incrementare l'offerta di alloggi da cedere in locazione a soggetti in particolare condizione di disagio economico e sociale.

Viene soppressa l'assegnazione automatica ai Comuni, prevista dalla legislazione vigente, con concessione a titolo gratuito ad associazioni, comunità o enti per il recupero di tossicodipendenti operanti nel territorio ove è sito l'immobile confiscato (art. 36, co. 3, lett. a), c).

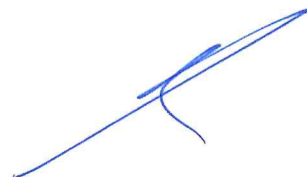
L'istituzione presso le Prefetture dei tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate, prevista dall'art. 41-ter del d.lgs. n 159/2011, diviene ora una facoltà del prefetto (art. 36, co. 2-bis).

È elevato da uno a due anni il termine superato il quale l'Ente territoriale cui è stato trasferito (ai sensi dell'art. 48, co. 3, lett. c), del d.lgs. n 159/2011) un bene immobile confiscato, che non abbia provveduto all'assegnazione o all'utilizzazione del bene stesso, si vede revocato il trasferimento dall'ANBSC (la quale può ancora, alternativamente, nominare un commissario con poteri sostitutivi) (art. 36, co. 3, lett. a, num. 2-bis).

È elevato da uno a due anni il termine superato il quale l'ente territoriale destinatario (ai sensi dell'art. 48, co. 3, lett. d), del d.lgs. n 159/2011) di un bene immobile confiscato, che non abbia provveduto alla destinazione del bene stesso, si vede revocato il trasferimento dall'ANBSC (la quale può ancora, alternativamente, nominare un commissario con poteri sostitutivi) (art. 36, co. 3, lett. a, num. 3).

Tutto ciò premesso

Negli anni Reggio Emilia e la sua provincia sono diventate famose non solo per la "sala del Tricolore" ma purtroppo anche per le infiltrazioni della criminalità organizzata a vari livelli.



Reggio Emilia si conferma far parte del quadrilatero della Ndrangheta insieme alle province di Mantova, Cremona e Piacenza e le problematiche emerse dal processo "Aemilia" o da quello in corso "Grimilde" non si sono risolte con lo svolgimento di processi, ma sono solamente diventate palesi.

Nella Provincia di Reggio Emilia sono presenti oltre 200 beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nel comune di Casalgrande sono presenti 4 beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nello specifico:

COD. MIN. INTERNI I-RE-342014 (I-RE-73590-S)

COD. MIN. INTERNI I-RE-342013 (I-RE-73589-S)

COD. MIN. INTERNI I-RE-342015 (I-RE-73623-S)

COD. MIN. INTERNI I-RE-342016 (I-RE-73624-S)

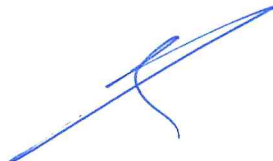
Passano purtroppo anni da quando, alla confisca, fa seguito l'assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati agli Enti e Amministrazioni che ne fanno richiesta.

SI CHIEDE

CHE il Parlamento si attivi per una revisione dell'intera procedura di assegnazione dei beni volta al fine di evitare che tali beni vengano affidati quando sono degradati e il riutilizzo ne è dunque troppo oneroso.

Che i Tribunali segnalino automaticamente ai singoli comuni la presenza di beni confiscati sul territorio comunale e che di questo sia data la più ampia informazione ai cittadini;

CHE ad ogni referente della pubblica amministrazione locale (Presidente di Provincia - Sindaco) l'ANBSC comunichi immediatamente i dati degli immobili confiscati a qualsiasi titolo, ai fini di evitare che sui territori ci sia un'inerzia dei comuni nel richiedere l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie. Questo al fine di evitare che i beni deperiscano perdendo il loro valore intrinseco, ma diventino il simbolo di una risposta concreta agli affari illegali della criminalità;



CHE dopo la confisca definitiva, sia ridotto al massimo il termine di cui all'art. 59 Codice Antimafia; il termine per le opposizioni/impugnazioni è di 30 giorni dalla comunicazione di esecutività pervenuta ai creditori. Valutare la possibilità di abbreviare i termini per i creditori che intendano presentare ulteriori domande tardive;

CHE i tempi di assegnazione dei beni confiscati a titolo definitivo alle pubbliche amministrazioni siano limitati e mai superiori a 6 mesi;

CHE a prescindere dall'entità di eventuali debiti del reo proprietario di immobili oggetti a confisca definitiva, gli stessi vengano in ogni caso confiscati e messi a disposizione delle amministrazioni che ne faranno richiesta e non messi all'asta, mentre gli eventuali debiti vengano ripianati da confische di denaro liquido e simili;

CHE si creino in ogni provincia dove sono presenti beni confiscati, tavoli di lavoro coordinati dalle Prefetture e aperti ai sindaci (o loro delegati) dei Comuni in cui sono presenti i beni stessi;

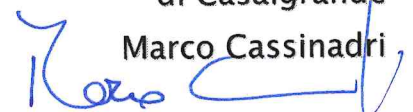
CHE i detti Comuni ricevano, da Provincia e Prefettura il supporto tecnico utile al disbrigo delle pratiche necessarie a prendere celere possesso dei beni stessi;

CHE si valuti la creazione in ogni provincia di un "coordinamento provinciale sulla legalità" regolarmente normato, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità a tutti i livelli vista la necessità di sostenere, coordinare e promuovere nei comuni azioni di contrasto alla corruzione e all'illegalità;

CHE il Sindaco e la Giunta Comunale si impegnino a mandare al Presidente del Repubblica Italiana, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente della Commissione Antimafia, al Presidente ANBSC, al Presidente della Regione Emilia Romagna, al Prefetto di Reggio Emilia, al Presidente della Provincia di Reggio Emilia e al Presidente del Tribunale di Reggio Emilia questo documento.

Il Presidente del Consiglio Comunale
di Casalgrande

Marco Cassinadri



Pag. 4 di 4



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 94 del 21/12/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCO CASSINADRI PER SOLLECITARE TUTTI GLI ORGANI PREPOSTI AD ATTIVARSI PER MIGLIORARE L'ATTIVITA' PER LA GESTIONE E L'ASSEGNAZIONE DEI BENI CONFISCATI AI COMUNI ED AUMENTARE LA DIFESA DELLA LEGALITA'.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 16/01/2024, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 18/01/2024

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
CURTI JESSICA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 94 del 21/12/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCO CASSINADRI PER SOLLECITARE TUTTI GLI ORGANI PREPOSTI AD ATTIVARSI PER MIGLIORARE L'ATTIVITA' PER LA GESTIONE E L'ASSEGNAZIONE DEI BENI CONFISCATI AI COMUNI ED AUMENTARE LA DIFESA DELLA LEGALITA'.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 05/01/2024 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 27/01/2024

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)